

Sandi, una promessa che matura in Spagna



Il Moto club Ducale annovera un fenomeno tra le sue fila? E' ancora presto per dirlo, ma sicuramente Federico Sandi è uno di quei piloti che potrebbero regalare in futuro grandi successi all'Italmoto. Il quindicenne ducale, figlio di Giovanni Sandi, capo- tecnico Aprilia da anni e campione del mondo con Harada e Biaggi, ha raggiunto il primo traguardo importante domenica scorsa a Valencia vincendo la Cuna de Campeones Repsol Bancaja della 125 Gp, anticamera del campionato spagnolo, dove Federico ha chiuso sesto assoluto nonostante un infortunio che gli è costato il riposo forzato per due gare. Una stagione quindi esaltante nella penisola iberica, patria del famoso CEV che nella classe 125 vede al via molti dei protagonisti del mondiale della ottavo di litro, nell'ultima prova infatti ha vinto Simone Corsi pilota ufficiale Aprilia nel 2005 in sella alla 250 a fianco di de Angelis. Nel trofeo Repsol Bancaja, Sandi non ha avuto particolari problemi nel tenere a bada la spietata concorrenza, ottenendo due primi, due secondi e un terzo posto. A Valencia davanti a 6000 spettatori, il giovane ducale ha vinto con ampio margine, mantenendo fede alle promesse della vigilia: « Vado in Spagna, vinco e ritorno a casa » era stato il suo commento al pranzo del Moto Club Ducale svoltosi l'otto dicembre. Un 2004 da grande protagonista, peccato per l'infortunio di metà stagione, altrimenti, Federico Sandi, poteva aspirare ai primi tre del campionato spagnolo, ma nulla di grave visto che si è attirato l'attenzione dei maggiori team della 125 vista la sua giovane età e la poca esperienza, era al primo anno sulle moto da Gran Premio. In Spagna ci è andato per poter iniziare prima a correre, in Italia sono obbligatori 14 anni e fino alla maggiore età è quasi impossibile svolgere test, così l'idea del padre Giovanni di mandarlo in terra iberica nello junior team di Aspar Martinez per fare esperienza. A fronte dei risultati e di un ottimo potenziale tecnico, oltre che di una bella dose di grinta e decisione, il portacolori del club parmigiano nel 2005 vorrebbe approdare al motomondiale e ci sarebbero tre team di primo piano interessati a schierarlo, ma c'è un problema di carattere organizzativo come lui stesso spiega. « La Dorna non vuole più italiani e spagnoli. La loro politica è quella di vedere al via piloti di tutte le nazioni per dare maggior risalto al campionato, anche nei paesi di meno tradizione, così visto che ci sono tanti centauri di casa nostra, al momento la mia iscrizione è stata bocciata, non per i risultati solo per l'alto numero di italiani e poi dal prossimo anno solo 24 saranno i permanenti » . L' a l t e r n a t i v a è quindi rimanere in Spagna, però non sarebbe male visto che sei giovane. Altrimenti come fare a aggirare l'ostacolo e entrare nei 24 della serie iridata? « Certamente se non riuscissi a partecipare al mondiale rimarrò in Spagna puntando al massimo, ma anche se sono giovane vorrei già debuttare nella massima serie perchè un anno di apprendistato ci vuole. L'alternativa sarebbe quella di essere schierato da una Casa madre, ma Aprilia, Derbi e KTM sono a posto, così come Malaguti che ha preso Pirro (campione europeo 2004 ndr) » . Filippo Delmonte